

ITINERARIO "CATANIA LIBERTY"

Progetto di alternanza Scuola – Lavoro
realizzato dalla classe 3 P del Liceo Scientifico "Galileo Galilei"
In collaborazione con l'Ufficio Turismo del Comune di Catania

City Street

- 1) Corso Italia 209
- 2) Corso Italia 266
- 3) Via Vecchia Ognina 128
- 4) Corso Italia 37
- 5) V.le XX Settembre 39
- 6) Via Oberdan 141
- 7) Via Oberdan 119
- 8) V.le XX Settembre 70
- 9) V.le XX Settembre 64
- 10) V.le Regina Margherita 6
- 11) V.le Regina Margherita 8
- 12) V.le Regina Margherita 31
- 13) P.zza Santa Maria di Gesù
- 14) Via San Giuliano 233
- 15) Via Etnea 193
- 16) Via Sant'Euplio 4
- 17) Via Etnea 306
- 18) Via Umberto 13
- 19) Via Androne 36
- 20) Via Androne 38

City Monuments

1) Villa Del Grado	11) Villa Romeo
2) Villa Bonajuto	12) Villa Calt
3) Villa Seo	13) Clinica Clementi
4) Villa Mauganelli	14) Teatro SanGiorgi
5) Palazzo Monaco	15) Palazzo Del Grado
6) Villine Lanzerotti	16) Monte di Pietà
7) Casa Benenati	17) Palazzo Pancari-Ferreri
8) Palazzo Terranova	18) Chiesa Bianca
9) Villa Miranda	19) Villa Majorana
10) Villa Trigena	20) Villa De Luca

Realizzato
dalla classe
3^aP
Del Liceo Scientifico
Galileo Galilei CT
2015/2016

Catania, luglio 2016



Catania, dopo il disastroso terremoto del 1693 iniziò la sua ricostruzione divenendo la seconda città della Sicilia sia per grandezza urbana che per entità dei commerci. Nel corso del Settecento i più famosi architetti provenienti da tutta la Sicilia realizzarono uno splendido Barocco monumentale ed elegante che oggi è divenuto **Patrimonio dell'Umanità Unesco**.

L'immagine di Catania, associata a quella del Barocco pone in ombra il volto Liberty della città rappresentato da ville e palazzi di altissima qualità artistica.

Catania non è solo la città del Barocco, ma è anche la città del Liberty.

Lo stile Liberty o Art Nouveau si diffuse in Europa tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento e giunse in Italia attraverso l'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna nella città di Torino nel 1902.

L'Art Nouveau fu un movimento artistico-filosofico che influenzò arti figurative, architettura e arti applicate. Il movimento trae le sue origini dall'ideologia estetica anglosassone delle Arts and Crafts, che aveva posto l'accento sulla libera creazione dell'artigiano come unica alternativa alla meccanizzazione e alla produzione in serie di oggetti di dubbio valore estetico. L'Art Nouveau, partendo da queste idee aprì la strada al moderno design e all'architettura moderna.

Anche Catania, nel 1907 ebbe la sua esposizione in stile Liberty nella piazza d'Armi (oggi piazza G. Verga): fu la 2° Esposizione Agricola Siciliana con il padiglione di Luciano Franco, il Chiosco Inserra di Tommaso Malerba e le decorazioni di Alessandro Abate a mostrare ai catanesi delle realizzazioni artistiche riconducibili ai moduli estetici dell'Art Nouveau.

Il nuovo gusto venne adottato su molte ville e palazzi costruiti lungo i viali e le strade principali in un periodo di grande espansione urbanistica, conferendo così un aspetto elegante, caratterizzato da sinuosi motivi decorativi floreali, venature delicate, linee curve e morbide e intrecci di viticci che divennero i tratti distintivi di questo stile.

Il Liberty catanese risente dell'influenza del famoso architetto palermitano Ernesto Basile che realizzò Villa Manganelli, un esempio architettonico di notevole pregio dall'aspetto di castello regale; tra i massimi rappresentanti dello stile Liberty a Catania ricordiamo Francesco Fichera, architetto *basiliano* ma indipendente nel gusto e nelle soluzioni creative; Paolo Lanzerotti si distacca dagli altri architetti liberty perchè non ama lo stile floreale; Tommaso Malerba ha realizzato i palazzi più eleganti di via Umberto e viale Regina Margherita; e poi Giovanni Severino, Luciano Nicolosi e Salvatore Giuffrida, e infine il milanese Carlo Sada che fu anche il progettista del Teatro Massimo Bellini che ha dato un notevole contributo al patrimonio artistico e architettonico di Catania.

Questa Catania liberty si potrà scoprire percorrendo il seguente itinerario che ci condurrà attraverso le strade principali al cospetto dei palazzi liberty tra i più belli di Catania. Esplorare la città a piedi è il miglior modo per scoprire le bellezze artistiche anche più nascoste permettendo di carpire quei dettagli che magari non si erano mai notati prima.

Abbiamo diviso il percorso in due itinerari **A** e **B** che si possono percorrere anche in un giorno o in due giorni diversi.

ITINERARIO A

- VILLA DEL GRADO
- VILLA BONAUTO
- VILLA MANGANELLI
- PALAZZO MONACO
- VILLA MIRANDA
- VILLINO LANZEROTTI
- CASA BENENATI
- VILLA TRIGONA
- VILLA ROMEO
- CLINICA CLEMENTI

L'itinerario **A** ha inizio da Corso Italia dove incontriamo due bellissime ville recentemente ristrutturate: **Villa del Grado e Villa Bonajuto**.

VILLA DEL GRADO

VILLA DEL GRADO 1903-1908 CORSO ITALIA, 107

Villa Del Grado, conosciuta anche come Villa Cocuzza fu progettata dall'ingegnere Agatino Atanasio e dall'architetto Paolo Lanzerotti tra il 1903 e il 1908.

L'edificio è costituito da un corpo centrale e da quattro torrette situate negli angoli ed è circondato da un giardino di vegetazione mediterranea. L'ingresso, accessibile da una scalinata esterna, è situato sotto una loggia architravata sorretta da una coppia di colonne binate. Non mancano originali presenze floreali specialmente nei trafori ad alberelli sotto il davanzale delle finestre e nell'archivolto. Pregevole la manifattura della ringhiera che circonda la villa e dei cancelli in ferro battuto con motivi a "colpi di frusta" realizzata da maestranze parigine.



VILLA BONAJUTO

VILLA BONAJUTO 1929-1934 CORSO ITALIA, 266-268



Costruita nel 1929 su progetto dell'ingegnere Giovanni Severino, venne ultimata nel 1934 dal geometra Domenico Corsaro. L'edificio è costituito da due piani. Il prospetto anteriore è caratterizzato dalla loggia-terrazza ad arco ribassato sorretta da colonne. Sopra la loggia vi è l'attico a torretta con balcone centrale decorato. Il prospetto retrostante è caratterizzato da una loggia semi-circolare delimitata da una balaustra le cui colonne sostengono il balconcino superiore. Nel 1985 la villa venne in gran parte demolita e dopo anni di lavoro la parte distrutta è stata ricostruita riportando la villa nel suo antico splendore.

Proseguendo lungo il corso ci si imbatte in uno dei palazzi più superbi della città: **Villa Manganelli** l'unica opera catanese dell'architetto Basile.

VILLA MANGANELLI

VILLA MANGANELLI 1909-1913 CORSO ITALIA, 37

Progettata dall'architetto Ernesto Basile per il principe Giuseppe Paternò Aliata, si presenta come un misto fra un castello severo e una villa nobiliare; il prospetto principale, a cui si accede attraverso una scalinata monumentale, è costituito da un corpo centrale aggettante e dalle torrette angolari. Il cornicione di coronamento è ornato da merli, il piano terra è decorato da bugne in pietra arenaria bianca. L'edificio ha subito nel corso degli anni Sessanta una serie di cambiamenti e infine un incendio doloso negli anni Novanta ha danneggiato gli interni della villa rendendo necessario interventi di consolidamento. Dopo uno stato generale di abbandono oggi sono in corso interventi di restauro.

Le decorazioni e gli affreschi sono opera dell'autore Salvatore Gregorietti.

La villa è stato uno dei set del celebre film "Il Gattopardo" di Luchino Visconti.



Proseguiamo per viale XX settembre dove si possono ammirare pregevoli esempi architettonici come **Palazzo Monaco e Villa Miranda**;

PALAZZO MONACO



PALAZZO MONACO 1903-1904 VIALE XX SETTEMBRE, 39

Progettato da Luciano Nicolosi, presenta un volume massiccio e una morfologia composita, posto su un basamento lavico ed è caratterizzato da elementi decorativi. Il prospetto presenta mensole barocche con volute affiancate da cariatidi e telamoni che sorreggono il ballatoio del piano nobile. I balconi sono arricchiti da inferriate e i portali da frontoni curvilinei. Gli interni presentano decorazioni liberty e dèco. All'interno opere di Alessandro Abate, Salvatore Gregorietti e sculture di Mario Moschetti.

VILLA MIRANDA

**VILLA MIRANDA 1906-1908 VIALE XX
SETTEMBRE, 64**

Progettata da Francesco Fichera, nota anche come Villa Reina dell'Aere del Conte, o Villa Dorina, si inserisce nel contesto architettonico catanese del primo ventennio del Novecento; costituisce la tipica abitazione gentilizia su due elevazioni con una torretta belvedere ad angolo che dà leggerezza a tutta la struttura. Il piano terra è in bugnato mentre la facciata del primo piano si presenta liscia, rafforzata dal bugnato angolare. L'alternanza ritmica delle aperture nel prospetto conferisce un effetto chiaro-scuro. Le cornici delle finestre sono decorate con motivi naturalistici a traforo. Il prospetto retrostante è caratterizzato da una loggetta con colonne che sorregge la terrazza del piano superiore.



Sempre in questa zona e precisamente in via Oberdan incontriamo altri due edifici stile liberty progettati da Paolo Lanzerotti: villino **Lanzerotti** e **Casa Benenati**;



VILLINO LANZEROTTI

**VILLINO LANZEROTTI 1915 circa VIA
GUGLIELMO OBERDAN, 141**

Progettato da Paolo Lanzerotti, l'edificio, impostato su un basamento lavico, presenta una pianta regolare ed è articolato su tre livelli con una torretta angolare che venne inglobata successivamente. Al piano terra le aperture sono rettangolari tripartite da esili colonnine, mentre al piano superiore le finestre sono bipartite con cornici decorate. L'ultimo piano è caratterizzato da aperture tripartite con archetti a tutto sesto.

CASA BENENATI

CASA BENENATI 1924 VIA GUGLIELMO OBERDAN, 119

Progettata da Paolo Lanzerotti, presenta un aspetto semplice ed elegante ed è caratterizzata da elementi decorativi classici e da una torretta angolare che sembra creare un vuoto nella parte laterale. Il prospetto presenta ampie finestre rettangolari e balconi con balaustra. La torre mostra finestre tripartite ad arco ribassato.



Ritorniamo al viale e dopo aver incrociato la via Etnea ci immettiamo nel viale Regina Margherita, la zona più intensamente liberty della città dove si possono ammirare tra le altre ville liberty, **Villa Trigona** e **Villa Romeo**



VILLA TRIGONA

VILLA TRIGONA 1909 circa VIALE REGINA MARGHERITA angolo piazza Roma

Progettata da Filadelfo Fichera per il duca Trigona di Misterbianco, presenta un loggiato architravato e una balaustra con statue reggilampada; è caratterizzata dall'alternanza di prospetti lisci e bugnati, finestre con cornici lineari e balconi dal disegno più complesso. Infine un fregio scultoreo decorato con testine zoomorfe, patere e altorilievi con putti musicanti sottolinea la grande terrazza di copertura.

VILLA ROMEO

VILLA ROMEO 1885 circa VIALE REGINA MARGHERITA, 8

Progettata da Carlo Sada per il marchese Romeo delle Torrazze, aiutante del re Vittorio Emanuele III, si integra perfettamente nel contesto delle belle ville del viale. Nel prospetto, elementi rinascimentali si legano benissimo con elementi neoclassici. Si presenta su due livelli ed è caratterizzata da un ingresso posto al di sotto di una loggia archivatrata. Il primo piano presenta porte con arco a tutto sesto e colonne con capitelli ionici.



Infine proseguendo lungo il viale si giunge a Piazza S. Maria di Gesù dove troviamo la ex **Clinica Clementi** che da antico sanatorio si è trasformato in un istituto bancario.

CLINICA CLEMENTI

CLINICA CLEMENTI 1901-1904 VIALE REGINA MARGHERITA

Progettata dall'architetto Carlo Sada, per il professor Gesualdo Clementi, per accogliere originariamente un sanatorio, presenta un volume regolare per quanto riguarda l'impianto e simmetria, attento alle moderne esigenze di uno stabilimento medico; il risultato è intelligente, moderno e armonioso, la facciata imponente è interrotta da ampie aperture che consentono l'entrata da protagonista della luce, simbolo di salute per il sanatorio, due ampie finestre sul tetto spiovente accentuano il ruolo primario della luce; le ampie vetrate del corpo principale,



costituiscono una variante alla prima soluzione progettuale, rimandando alla cultura edilizia francese.

In seguito, l'edificio è stato acquistato da un Istituto di Credito.

ITINERARIO B

- TEATRO SANGIORGI
- PALAZZO DEL GRADO
- MONTE DI PIETA'
- PALAZZO PANCARI FERRERI
- CINEMA DIANA
- VILLA MAJORANA
- VILLA DE LUCA

L'itinerario B parte dal **Teatro Sangiorgi** in via S. Giuliano vicino la famosa Piazza Teatro Massimo per poi immettersi in via Etna dove troviamo il **Palazzo Del Grado**.



TEATRO SANGIORGI

TEATRO SANGIORGI 1897-1900 VIA ANTONINO SANGIULIANO, 233

Progettato dall'architetto Salvatore Giuffrida nacque su terreno di proprietà di Mario Sangiorgi come teatro all'aperto per la rappresentazione di spettacoli durante la stagione estiva. Successivamente fu ricoperto divenendo uno dei più importanti teatri della città. Le decorazioni furono

eseguite, con gusto particolare, dal pittore Salvatore De Gregorio

PALAZZO DEL GRADO

PALAZZO DEL GRADO 1905 VIA ETNEA, 193

Progettato dall'architetto milanese Carlo Sada per i conti Del Grado. Si tratta di una ristrutturazione di un edificio già esistente ed è articolato in due corpi: uno destinato a residenza padronale su via Etnea e l'altro destinato all'affitto su via Sant'Euplio. Il palazzo è un bellissimo esempio di architettura eclettica di stile francese che ha ispirato Sada in molte sue opere.



La tappa successiva è in via Sant'Euplio, dove possiamo ammirare il Palazzo **Monte Pietà**, un pregevole esempio di architettura di matrice storicista di gusto neorinascimentale.

MONTE PIETA'



MONTE PIETA' 1897 circa VIA SANT'EUPLIO

Progettato dall'architetto Luciano Nicolosi per la Banca del Monte di Pietà, presenta una pianta con un andamento ad L ed una complessa volumetria; si eleva su tre piani, il prospetto del piano terra è in bugnato mentre i piani superiori sono in pietra bianca. La parte centrale mostra bifore coronate da archi a tutto sesto mentre le ali sono caratterizzate da un solo

piano con una trifora e due monofore. Nel corpo laterale troviamo tre archi a tutto sesto in pietra bianca. Il portale d'ingresso, affiancato da due colonnine, è sormontato da un balcone.

Ritorniamo in via Etnea e la percorriamo fino ad incrociare la via Umberto I dove ad angolo troviamo il bellissimo palazzo **Pancari Ferreri**.

PALAZZO PANCARI FERRERI

PALAZZO PANCARI FERRERI 1881-1900

VIA ETNEA, 363 angolo via Umberto I

Progettato da Carlo Sada, l'autore adotta soluzioni in uso nelle case d'affitto milanesi come la corte interna e le anticamere di disimpegno delle stanze. Agli inizi del Novecento il Barone Pancari acquista l'edificio ed affida allo stesso Sada il compito di apportare delle modifiche e di completare l'arredamento del piano nobile.



Proseguiamo per via Umberto dove si può apprezzare l'architettura del prospetto del

Cinema Diana oggi sede di un esercizio commerciale;

CINEMA DIANA



CINEMA DIANA 1924-1925 VIA UMBERTO, 13

Progettato dall'architetto Paolo Lanzerotti, l'edificio si sviluppa su due livelli ed è impostato su un basamento lavico. La facciata presenta un primo ordine archivatrato caratterizzato da paraste composite, mentre il secondo ordine è scandito da paraste ioniche ed è caratterizzato dal motivo della finestra tripartita sormontata da un timpano

triangolare. Per le decorazioni pittoriche ha dato un notevole contributo il professore Gaetano D'Emanuele. Alla fine del Novecento l'edificio perde la sua originaria destinazione d'uso divenendo un esercizio commerciale.

Infine attraversando il giardino Bellini si conclude l'itinerario in via Androne dove possiamo ammirare **Villa Majorana** e **Villa De Luca**

VILLA MAJORANA

VILLA MAJORANA 1911-1913 VIA ANDRONE, 36

Progettata dall'architetto Francesco Fichera per la residenza del prof. Dante Majorana. La pianta dell'edificio ha uno sviluppo ad L e i volumi sono piuttosto articolati. L'accesso alla villa avviene lateralmente attraverso una scala. Caratteristica è la torretta angolare di forma esagonale. La villa è circondata da un giardino con vegetazione mediterranea. All'interno si possono ammirare pregevoli pitture di Salvatore Di Gregorio.



VILLA DE LUCA

VILLA DE LUCA 1915 circa VIA ANDRONE , 38

Incerto l'autore della villa, ritenuto da taluni il geometra Salvatore Giuffrida. L'edificio si mostra in uno scorcio angolare distribuito su due piani e caratterizzato da una loggia ottagonale architravata le cui colonne con capitelli sono il sostegno del terrazzo sovrastante. Il prospetto mostra il bugnato al piano terra con finestre ad arco ribassato mentre al piano superiore l'intonaco bianco viene interrotto da archi e bifore contornate da raggiera bugnata. La villa è circondata da un giardino.



Se si vuole percorrere l'itinerario in un solo giorno, dopo aver completato l'itinerario **A** si può iniziare l'itinerario **B** da via Androne situata nei pressi di piazza S. Maria di Gesù e percorrerlo a ritroso.

Bibliografia essenziale:

- *Il Liberty a Catania*, Antonio Rocca. Ed. Magma
- *Catania 1870-1939 Cultura-Memoria-Tutela*, Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità siciliana. Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità siciliana. 2011.